

Cavissima Madre

Stazione di Nacca 4 maggio

Colgo questo primo istante per farle avere del Parte nuove
che si fecero aspettare alquanto per l'indolita mancanza
di tempo. Ricetti la sua del 25 colla lettera alcuni
ricordi e poi ora da via agenzia. Sperava di poter
con una sola risposta a due lettere ma la seconda per
anco non mi giunge corrispondente alla via. scoria da Ciri
taccata. Arrivato l'abitato di Sesto e Maria di Capua
giungo a Capua dove mi colpi l'occhio la scortata imponeva
del grandioso edificio colle grandiose colonne in facciata.
oltre mi era il pensiero di visitarlo istantaneamente e quel con
fu la via statica soddisfatta nel mirare il portico magnifico
coltebilo ornato di ricche colonne le quattro costate e lo scandone
che al secondo ripiano infocca e conduce alla cappella sopra
quasi chiara e a destra de' maffiosi marmi provenienti dagli scavi
per salti col negro. Il gerio dell'architetto si vede in ogni
parte in questo gioiello delle reali abitazioni. Greco-antico poi
come è il palazzo dal regio giardino convegno di storni di
primo fuggire palcoscenico col biforcuto da acque abbeltate da un
cappella e per lo stesso si fatto quasi stordita d'argento da volvere
sua regna cadente e a vari ripari popolate di statue, e
de grotte e pampoli e Argente in ornati sagite per più parte
quasi il suo caso al beneficio artistico comparato le d'alta popolate
non il grande ed unico si forma un complesso di incante meraviglie

qui nella lotta fra i francesi Bonaparte ed Antonio Diportanti
la maggioranza scelse l'ultimo a parlamento o a stringere la pace
sul quale era in procinto di cadere della fiducia. L'interregno
di Bonaparte e che si diceva di cadere dicendo suoi tu de figli la carca
Diale fu la risposta. In queste acque naufragò la flotta
di Bonaparte e qui pure si vide un mare di Bonaparte in piedi una
grande di anni di piani di terra di terra di terra di terra di terra
antichità di ricchezza di idee di prodotti vulcanici: tra gli altri
l'innalzamento del monte Nuovo con un cono del vulcano alle profondità
di altro terreno abbisso. Mi dice e lascia il paese di San Lorenzo
poco dopo il successo miracolo o portego. Ho non si che dire. E da
compiersi che in un popolo si sono potti dare sfoga alla parte
che l'istea prigione di diavolanti tentate e spocata di
e peccato de più disonore legaverica. Queste popolani si possono per
di violare obblighi non costanti e di più volenti violando i pretti
per peccanti della legge divina. Suora la campagna e un tempo finita
la lettera. Mi ricordi a fatti come per me io mi tengo perati le
mie frangere e previdente. La d'altro modo.

Antonio Ciant